

# DUP

Documento  
Unico di  
Programmazione  
Semplificato  
**2020-2022**

*Principio contabile applicato alla  
programmazione  
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Comune di DOLEGNA DEL COLLIO (GO)

## Premessa

Per i comuni con popolazione inferiore ai 2.000 abitanti, è prevista l'adozione di un DUP ulteriormente semplificato rispetto a quello in uso per i comuni al di sotto dei 5.000 abitanti. La semplificazione discende dai lavori del gruppo appositamente creato in seno alla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali avente la finalità di analizzare le difficoltà applicative del D. Lgs. 118/2011 riscontrate dai comuni di piccole dimensioni e individuare soluzioni nel rispetto del monitoraggio dei conti pubblici.

Il decreto del Ministero dell'economia e finanze del 18 maggio 2018 recepisce i lavori della Commissione e approva le modifiche al principio contabile della programmazione, l'allegato 4/1 al D. Lgs. 118/2011, che riguardano, tra l'altro, il Documento unico di programmazione semplificato degli enti locali con popolazione fino a 2.000 abitanti (nuovo paragrafo 8.4.1 del principio della programmazione).

Il presente documento è stato redatto con le semplificazioni recate dal predetto decreto ed illustra le spese programmate e le entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.

In tal modo il DUP, seppur nella sua versione ulteriormente semplificata rispetto ai comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, si inserisce all'interno del processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 149/2011 (secondo gli schemi previsti dal DM 26 aprile 2013).

All'interno di questo perimetro il DUP ulteriormente semplificato costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Si segnala che il Decreto del Ministero dell'Interno del 13 dicembre 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.295 del 17 dicembre 2019, ha differito il termine per l'approvazione del Bilancio di Previsione 2020/2022 degli enti locali al 31 marzo 2020.

Come previsto dall'articolo 38, comma 1, della Legge Regionale 17 luglio 2015 n.18, i Comuni della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia adottano i documenti contabili fondamentali entro i termini previsti dalla normativa statale.

## OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

### I FONDAMENTALI DI FINANZA PUBBLICA NELLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DEF E NEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO

La Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza approvata il 30 settembre 2019 aggiunge 14 miliardi di deficit in più rispetto a quello che si avrebbe a legislazione invariata e quindi con gli aumenti IVA, la riduzione della spesa per interessi, quota 100 e reddito di cittadinanza. Il finanziamento in disavanzo delle spese per il 2020 fa salire il deficit dall'1,4 per cento del PIL al 2,2 per cento.

La manovra che il quadro economico della Nota di aggiornamento al DEF prospetta per il 2020, vale circa 30 miliardi: le coperture sono date dal taglio di 2 miliardi di spesa, dal recupero evasione, che vale 7 miliardi, dal risparmio sugli interessi per il calo dello spread, valutato in 6 miliardi, e dalla flessibilità che l'Esecutivo si appresta a chiedere all'Unione Europea per un ammontare di 14 miliardi. Tanto vale il maggior deficit nella Nota di aggiornamento al DEF, che lievita a 16,2 miliardi nel Documento Programmatico di Bilancio inviato a Bruxelles. La discrasia tra le cifre è dovuta alla diminuzione del deficit tendenziale nel 2020 che passa da 1,4 per cento del PIL, indicato nella Nota di aggiornamento al DEF, all'1,3 per cento riportato nel Documento programmatico. Non viene però modificato il finanziamento in deficit delle spese in percentuale rispetto al PIL che resta sempre al 2,2 per cento.

Le maggiori entrate, dovute principalmente al recupero evasione, ammontano a 10,8 miliardi a cui si aggiungono tagli alle spese per 2,7 miliardi. D'altro lato, il totale delle spese arriva a toccare i 29,7 miliardi.

La ricerca delle risorse per far quadrare la manovra 2020 è rimessa al decreto fiscale, al decreto verde e alla legge di bilancio. L'Esecutivo conta sulla lotta all'evasione per recuperare 7 miliardi di euro: lo strumento per arrivare all'obiettivo è l'utilizzo delle carte elettroniche per tracciare i movimenti di denaro. Si tratta di una misura aleatoria che l'Unione Europea immancabilmente valuterà con molta attenzione.

Gli investimenti sulla crescita risentono della disattivazione delle clausole di salvaguardia dell'IVA che hanno assorbito 23 miliardi di risorse. Il Documento programmatico di bilancio conferma la sterilizzazione totale degli aumenti IVA per il 2020 mentre per il biennio successivo la riduzione è parziale e vale 10,5 miliardi per il 2021 e 3,5 miliardi per l'anno successivo.

La Nota di aggiornamento al DEF rivela, inoltre, la spesa consolidata sul biennio 2021 – 2022 per l'adesione a "Quota 100", la sperimentazione in corso che consente pensionamenti anticipati con 62 anni di età e 38 di contributi minimi: anche se le adesioni sono state inferiori al previsto, la spesa per le pensioni nel prossimo triennio supererà il valore di 300 miliardi.

Dal lato del taglio del costo del lavoro, la riduzione del cuneo fiscale sarà effettiva dalla seconda metà del 2020 e l'individuazione delle modalità con cui avverrà saranno rimesse alla legge di bilancio.

#### PIL

L'Italia continua ad avere un basso tasso di crescita: il Fondo Monetario Internazionale non trova che ciò sia dovuto alla scarsa efficacia delle politiche monetarie, quanto piuttosto ai problemi strutturali del paese. Uno di questi è proprio l'elevato debito.

Nel 2020, il prodotto interno lordo, a legislazione vigente, si attesterebbe intorno allo 0,4 per cento.

La manovra da attuare per il 2020, con il blocco delle clausole di salvaguardia e l'avvio del taglio del cuneo fiscale, porterebbe ad un aumento di tre decimali. Tuttavia, i tagli alla spesa e le maggiori entrate (rimodulazioni fiscali), producendo un effetto contrario sul lato della crescita, portano a stimare il Pil per il 2020 allo 0,6 per cento.

Nel biennio successivo il Pil è visto in crescita all'1%.

	2018	2019	2020	2021	2022
PIL: Quadro Macroeconomico Tendenziale	0,8	0,1	0,4	0,8	1,0

	2018	2019	2020	2021	2022
PIL: Quadro Macroeconomico Programmatico	0,8	0,1	0,6	1,0	1,0

## DEBITO

Dopo un 2019 che si è chiuso, per il secondo anno consecutivo, in crescita, la Nota di aggiornamento al DEF mostra un rapporto Debito/Pil che comincia a scendere. Le privatizzazioni, concordate con l'Unione Europea con un piano che prevede entrate per 3,5 miliardi l'anno nel triennio 2020-2022, dovrebbero contribuire alla discesa del rapporto per lo 0,2 per cento. La Nota di aggiornamento al DEF conferma, invece, che nel 2019 le privatizzazioni previste per 18 miliardi, non si sono realizzate.

La traiettoria in aumento del debito/Pil nel 2019, che fa attestare l'indice al 135,7 per cento, è destinata a cambiare tendenza nel 2020, dove è previsto un rapporto al 135,2 per cento che scende al 131,4 a fine 2022.

	2018	2019	2020	2021	2022
Debito Pubblico Quadro Macroeconomico Tendenziale	134,8	135,7	134,1	132,5	130,4

	2018	2019	2020	2021	2022
Debito Pubblico Quadro Macroeconomico Programmatico	134,8	135,7	135,2	133,4	131,4

La regola del debito non risulta soddisfatta ma la riduzione del rapporto debito/PIL nel 2022 rispetto all'anno precedente sarebbe significativa, di due punti percentuali.

## DEFICIT

A legislazione invariata, nel 2020 il deficit nominale sarebbe pari all'1,5 per cento del Pil, grazie alle minori spese per interessi, al reddito di cittadinanza e a quota 100. La manovra economica espansiva delineata nella Nota di aggiornamento al DEF ed esplicitata nel documento programmatico di bilancio fa aumentare il deficit nominale al 2,2 per cento del Pil.

	2018	2019	2020	2021	2022
Indebitamento Netto Quadro Macroeconomico Tendenziale	-2,2	-2,2	-1,4	-1,1	-0,9

	2018	2019	2020	2021	2022
Indebitamento Netto Quadro Macroeconomico Programmatico	-2,2	-2,2	-2,2	-1,8	-1,4

Peggiora anche il deficit strutturale, quello calcolato al netto delle misure temporanee e sterilizzato dagli andamenti del ciclo economico e che, in sostanza, misura il miglioramento reale dei conti pubblici, perché basato sui fondamentali dell'economia: l'impegno dell'Italia per il 2019 prevedeva uno sforzo di riduzione del deficit strutturale dallo 0,9 per cento allo 0,4 per cento, per raggiungere il pareggio di bilancio nel 2020.

La Nota di aggiornamento al DEF evidenzia, invece, un peggioramento di 0,8 punti percentuali portando il deficit strutturale all'1,7 per cento del PIL nel 2019 e nel biennio 2020-2021, allontanando il pareggio di bilancio a data indeterminata. L'Esecutivo giustifica tale trend confidando nel fatto che l'Unione Europea orienterà le proprie politiche di bilancio verso uno stimolo alla crescita. E' per tale motivo che il Governo ha deciso di puntare ad un saldo strutturale in rapporto al PIL quasi invariato nel 2020, ribadendo l'impegno a migliorare il saldo strutturale negli anni successivi.

	2018	2019	2020	2021	2022
Indebitamento Netto Strutturale Quadro Macroeconomico Tendenziale	-1,5	-1,2	-0,5	-0,4	-0,4

	2018	2019	2020	2021	2022
Indebitamento Netto Strutturale Quadro Macroeconomico Programmatico	-1,5	-1,2	-1,4	-1,2	-1,0

#### *Risultati raggiunti in termini di saldo strutturale e di regola di spesa*

*L'Italia è impegnata a rispettare le regole di finanza pubblica europee. In particolare, la L.243/201221 ha recepito il Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance dell'Unione economica e monetaria, stabilendo che il saldo di bilancio strutturale delle amministrazioni pubbliche debba raggiungere l'Obiettivo di Medio Termine (OMT). Fino a tutto il 2019 il valore dell'Obiettivo di Medio Termine ha coinciso con il pareggio di bilancio; dunque, il saldo di bilancio delle amministrazioni pubbliche, una volta corretto per le fluttuazioni cicliche, doveva convergere nel medio periodo verso un valore pari a zero. A seguito del più recente aggiornamento, l'OMT nel prossimo triennio 2020- 2022 è stato portato ad un avanzo strutturale pari a 0,5 per cento del PIL. ... l'elevato livello di debito pubblico, il peggioramento delle previsioni di crescita economica nel lungo periodo e di quelle demografiche hanno determinato un tale esito. Non avendo ancora raggiunto l'OMT, l'Italia è tenuta ad adottare una programmazione di bilancio tale da assicurare un avvicinamento verso tale obiettivo per i prossimi anni; ciò implica migliorare in ciascun anno il saldo strutturale rispetto all'esercizio finanziario precedente.*

## LA MANOVRA DI BILANCIO

Approvata il 23 dicembre attraverso la fiducia sul testo del provvedimento votata dalla Camera, la legge di bilancio per il 2020 porta con sé una manovra da 32 miliardi che sterilizza completamente le clausole di salvaguardia - da sole valevano 23,1 miliardi di euro - e la riduzione del cuneo fiscale per la quale è prevista una dotazione di tre miliardi che sale a cinque nel 2021.

A garanzia del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concordati con l'Unione Europea, la legge di bilancio prevede un fondo di un miliardo di euro quale clausola taglia-spesa: tale somma resterà accantonata almeno fino a giugno: spetterà al disegno di legge sull'assestamento decretarne le sorti.

Anche se per il 2020 la manovra è riuscita ad evitare l'aumento dell'IVA e delle accise sui carburanti, rimangono tuttavia 47 miliardi di aumenti delle medesime imposte che il Governo dovrà affrontare con le prossime manovre di bilancio. La possibilità di richiedere, per il futuro, spazi di flessibilità ovvero aumento del deficit, è scarsamente ipotizzabile e a questo si accompagna, nel prossimo scenario delle manovre di bilancio, l'ormai non più procrastinabile riduzione del debito e del deficit strutturale. Pertanto gli scenari del prossimo Documento di Economia e Finanza vedono la lotta all'evasione e una nuova spending review quali variabili sulle quali agire per affrontare la manovra di bilancio 2021 e anni successivi.

Sul fronte degli enti locali si segnalano le novità più importanti:

- la legge di bilancio introduce la **nuova IMU** che, ricalcando le regole dell'attuale imposta comunale sugli immobili, abolisce la TASI trasferendo, di fatto, il tributo che gravava sugli inquilini, ai proprietari con un aumento variabile dal 10% al 30% a seconda delle scelte che le singole amministrazioni comunali hanno compiuto nei loro regolamenti tributari;
- il decreto fiscale ha introdotto anche l'esecutività dell'accertamento per i tributi comunali per gli atti emessi a partire dal 1 gennaio 2020, anche se riferiti ad annualità pregresse: dopo 120 giorni dalla notifica dell'avviso di accertamento, è possibile per il Comune iniziare le procedure per il recupero coattivo delle somme dovute che non richiede né l'ingiunzione né la cartella di pagamento;
- sono previsti contributi agli investimenti per l'efficientamento energetico e per lo sviluppo territoriale sostenibile e per la messa in sicurezza degli edifici e patrimonio comunale;
- in materia di rispetto dei **tempi di pagamento** è stato, invece, rinviato al 2021 l'obbligo di accantonamento al Fondo Garanzia Debiti Commerciali, accantonamento imposto con la legge di bilancio per il 2019 che si rende obbligatorio se il debito residuo rilevato a fine esercizio non si è ridotto di almeno il 10% rispetto al quello dell'esercizio precedente oppure se l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non sia rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali così come fissati dall'art. 4 del D.Lgs. 231/2002.

## 1 ANALISI DEL CONTESTO

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non dobbiamo dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione.

Le conoscenze pertanto dei principali indici costituiscono motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Analisi demografica		
Popolazione legale al censimento ( 2011 )	n° 390	
Popolazione residente al 31 dicembre 2019		
Totale Popolazione	n° 331	
di cui:		
maschi	n° 176	
femmine	n° 155	
nuclei familiari	n° 152	
comunità/convivenze	n° 0	
Popolazione al 1.1.2019		
Totale Popolazione	n° 337	
Nati nell'anno	n° 2	
Deceduti nell'anno	n° 5	
saldo naturale	n° -3	
Immigrati nell'anno	n° 7	
Emigrati nell'anno	n° 7	
saldo migratorio	n° 0	
Popolazione al 31.12. 2019		
Totale Popolazione	n° 331	
di cui:		
In età prescolare (0/6 anni)	n° 10	
In età scuola obbligo (7/14 anni)	n° 17	
In forza lavoro 1 <sup>a</sup> occupazione (15/29 anni)	n° 39	
In età adulta (30/65 anni)	n° 174	
In età senile (oltre 65 anni)	n° 91	
Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2015	2,70%
	2016	2,75%
	2017	2,84%
	2018	6,00%
	2019	6,00%
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2015	8,10%
	2016	13,74%
	2017	19,86%
	2018	12,00%
	2019	15,00%

## 1.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

L'art. 112 del Testo Unico degli Enti Locali definisce i «Servizi pubblici locali»: disponendo che “gli enti locali, nell’ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali”.

### LE GESTIONI ASSOCIATE

L’obbligo di esercizio associato delle funzioni fondamentali, introdotto dal decreto legge 78/2010 è stato continuamente rinviato nella sua cogenza da diversi provvedimenti normativi.

Il Comune di Dolegna del Collio, svolge le seguenti funzioni, attraverso apposite convenzioni stipulate con altri enti:

- "Ufficio Comune Tributi": attualmente risulta attiva una convenzione per lo svolgimento in forma associata della gestione unificata delle entrate tributarie mediante ufficio comune, tra i Comuni di: Cormons (ente con funzioni di capofila), Capriva del Friuli, Dolegna del Collio, Farra d'Isonzo, Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli, Medea, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, San Floriano del Collio, San Lorenzo Isontino, Savogna d'Isonzo e Villesse. Ciascun comune convenzionato è tenuto a corrispondere una quota annua di compartecipazione alle spese per l'effettuazione delle funzioni e dei servizi in gestione associata. La quota suddivisa in: quota servizi e quota personale, è ripartita con una percentuale del 40% in base al numero di abitanti e del 60% in base ai contribuenti dei comuni aderenti alla convenzione alla data del 31 dicembre. Considerato, inoltre, che l'articolo 3 della convenzione disciplina la possibilità di affidare alla società partecipata I.SA Isontina Ambiente srl i "servizi accessori", si segnala, che nel corso del 2020, è intenzione dei comuni convenzionati, attivare la gestione diretta da parte di I.SA srl del tributo ambientale TARI. Il servizio riguarderà sia la predisposizione del Piano Economico Finanziario PEF, che gli avvisi di pagamento da inviare alle famiglie, fino alla fase precedente l'azione coattiva, prevedendo l'attività di back office informativo di assistenza ai cittadini contribuenti riguardanti la posizione tributaria da inserire, variare e/o cessare e alle esigenze informatiche di cui avessero bisogno;

-Convenzione per la gestione associata di servizi inerenti i servizi scolastici: annualmente viene stipulata una convenzione per la gestione associata dei servizi inerenti le scuole dell'infanzia e primaria di Prepotto (in particolare trasporto scolastico), frequentate anche da alunni residenti nel Comune di Dolegna del Collio. Viene stabilita una quota annua di partecipazione e per l'anno 2020 è stato stanziato l'importo presunto di € 3.000,00.

- A decorrere dall'esercizio 2020 è stata stipulata una nuova convenzione con il Comune di Trivignano Udinese per l'utilizzo parziale di un dipendente, ai sensi dell'art.1 comma 557 della L. 311/2004 e dell'art.7 CCRL 26/11/2004, con funzioni di "Agente di Polizia Locale" cat.PLA per un massimo di 12 ore mensili;



## 1.3 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

### 1.3.1 Società ed enti partecipati

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono.

Con riferimento a ciascuno di essi si riportano le principali informazioni societarie.

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili sui siti istituzionali delle società partecipate richiamati anche all'interno della pagina "Amministrazione trasparente" del portale ufficiale del Comune di Dolegna del Collio, ai sensi dell'art.22, comma 1, del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.

Denominazione	Tipologia	% di partecipazione	
IRIS - Isontina Reti Integrate e Servizi Spa (in liquidazione)	Società partecipata	0,56%	
I.SA - Isontina Ambiente Srl	Società partecipata	0,56%	
IRISACQUA Srl	Società partecipata	0,55%	
SAF FVG Spa	Società partecipata	0,01%	
APT Spa	Società partecipata	0,14%	

Denominazione	IRIS - Isontina Reti Integrate e Servizi Spa (in liquidazione)
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	tutti i Comuni della Provincia di Gorizia
Servizi gestiti	Gestione integrata risorse idriche ed energetiche, gestione servizi ambientali e gestione servizi vari.
Altre considerazioni e vincoli	in data 30.04.2019 è stato approvato il bilancio finale al 31.12.2018 e il Piano di riparto di liquidazione.

Denominazione	I.SA - Isontina Ambiente Srl
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	tutti i Comuni della Provincia di Gorizia oltre al Comune di Duino Aurisina
Servizi gestiti	Servizi di Igiene ambientale
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	IRISACQUA Srl
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	tutti i Comuni della Provincia di Gorizia
Servizi gestiti	Gestione integrata delle risorse idriche
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	SAF FVG Spa
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Tutti i Comuni della Provincia di Gorizia
Servizi gestiti	Trasporto pubblico passeggeri
Altre considerazioni e vincoli	In data 22.11.2017 (data iscrizione Libro Soci), il Comune di Dolegna del Collio è divenuto socio, in virtù della liquidazione dell'ex Provincia di Gorizia della SAF Autoservizi FVG Spa , per una quota pari allo 0,001% del capitale sociale

Denominazione	APT Spa
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Tutti i Comuni della Provincia di Gorizia
Servizi gestiti	Trasporto pubblico passeggeri
Altre considerazioni e vincoli	In data 27.03.2018 (data iscrizione Libro Soci), il Comune di Dolegna del Collio è divenuto socio, in virtù della liquidazione dell'ex Provincia di Gorizia della APT Spa, per una quota pari allo 0,1428% del capitale sociale

Come previsto dalla normativa vigente, il Comune di Dolegna del Collio con deliberazione del Consiglio Comunale n.49 del 19.12.2019 ha effettuato la ricognizione, analisi periodica delle partecipazioni pubbliche alla data del 31.12.2018, ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 175/2016 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), come modificato dal D.Lgs. 100/2017.

## 2 LE ENTRATE

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente.

In questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2017/2020

Denominazione	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Avanzo applicato	17.170,00	8.744,18	0,00	0,00	---	---
Fondo pluriennale vincolato	344.595,70	74.955,10	91.764,62	429.696,66	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	152.908,01	158.605,08	147.432,00	148.532,00	148.532,00	148.532,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	350.134,88	322.072,87	358.256,98	377.612,68	373.191,98	373.191,98
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	51.790,37	44.258,65	38.102,56	29.012,56	29.500,00	29.700,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	11.918,82	57.084,51	276.775,00	272.416,74	185.818,84	135.818,84
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	138.533,24	94.225,86	292.500,00	292.500,00	292.500,00	292.500,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.067.051,02</b>	<b>759.946,25</b>	<b>1.204.831,16</b>	<b>1.549.770,64</b>	<b>1.029.542,82</b>	<b>979.742,82</b>

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

## 2.1 LE ENTRATE TRIBUTARIE

Si riporta nel prospetto che segue l'andamento storico dell'ultimo triennio e i dati previsionali dei principali tributi.

Descrizione Entrate Tributarie	Trend storico			Program. Annuo 2020	% Scostam. 2019/2020	Programmazione pluriennale	
	2017	2018	2019			2021	2022
IMU (vecchia)	52.000,00	56.000,00	56.500,00	0,00	-100,00%	0,00	0,00
TARI/TARES/TARSU	70.980,74	69.911,85	62.500,00	62.500,00	0%	62.500,00	62.500,00
TASI	19.000,00	19.000,00	18.600,00	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Imposta pubblicità e pubbliche affissioni	2.200,00	2.200,00	2.200,00	2.200,00	0%	2.200,00	2.200,00
TOSAP	1.132,00	1.132,00	1.132,00	1.132,00	0%	1.132,00	1.132,00
IMU (UNIFICATA)	0,00	0,00	0,00	75.100,00	0%	75.100,00	75.100,00

Al fine di rendere più leggibile il dato aggregato e dimostrare l'attendibilità delle previsioni di entrata, nel presente paragrafo si riportano alcune considerazioni sulle principali voci di entrate tributarie, anche in considerazione delle novità di rilievo introdotte dalla Legge di bilancio 2020 in materia tributaria:

### IMU-TASI

Si ricorda che dal 1<sup>a</sup> gennaio 2020 la IUC è stata abolita dall'art.1 comma 738 della Legge 160 del 27.12.2019. La nuova IMU, che ha sostituito le vecchie IMU e TASI, è disciplinata dalle disposizioni di cui agli articoli 739-783 della medesima legge, e trattandosi a tutti gli effetti di un tributo diverso richiede l'approvazione di nuove aliquote e di un nuovo regolamento, per la cui adozione il comma 770 concede tempo fino al 30 giugno 2020. I comuni, pertanto, in via eccezionale possono determinare le aliquote oltre il termine di approvazione del bilancio di previsione previsto al 31.03.2020, le stesse aliquote hanno comunque effetto dal 1<sup>a</sup> gennaio dell'anno 2020.

L'amministrazione comunale si riserva, quindi, di deliberare entro il 30 giugno, con successivo atto, le aliquote della nuova IMU in aumento o per lo meno al fine di garantire l'invarianza del gettito rispetto a quanto previsto nel 2019 da IMU+TASI, fermo restando che eventuali decisioni che dovessero determinare una modifica a queste previsioni dovranno comportare una necessaria variazione di bilancio.

Si precisa, quindi, che al momento nel Bilancio di Previsione è stato previsto un nuovo capitolo denominato "IMU unificata" con uno stanziamento pari alla somma del gettito IMU e TASI relativi all'anno 2019.

### TARI

La TARI continua ad essere regolata dall'art.1 della Legge n.147 del 27.12.2013. Tuttavia l'art. 57-bis del D.L. 124/2019, prevede, l'inserimento del comma 683-bis, che fissa al 30 aprile 2020, il termine per l'approvazione della deliberazione delle tariffe TARI per l'anno 2020. Tale differimento è giustificato dalla necessità di recepire le nuove metodologie per la redazione del piano finanziario del servizio di nettezza urbana, introdotte con delibera n.443 del 31 ottobre 2019 dell'Arera, a cui il comma 527 dell'art.1 della Legge n.205/2017 ha attribuito funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti.

Si tratta di una novità importante per i comuni e i gestori dei rifiuti, alle prese con l'applicazione del nuovo sistema di determinazione dei costi efficienti del servizio rifiuti, anche in considerazione delle numerose problematiche che aspettano ancora una soluzione.

In costanza di tributi, fino a quando non vengono approvate le nuove tariffe trovano applicazione quelle precedenti. Pertanto, al momento, nel Bilancio di Previsione si mantengono inalterati i costi e le entrate già previste nell'esercizio 2019 (come da Piano Finanziario approvato dal Commissario Straordinario, con i poteri spettanti al Consiglio Comunale, con delibera n.6 del 19.02.2019), in attesa della redazione del nuovo piano finanziario della TARI.

**TOSAP**

La tassa è determinata da specifica deliberazione allegata alla delibera di approvazione del bilancio di previsione, nei limiti fissati da D.Lgs. n.507/93 ed in particolare l'art.40 comma 3, che conferma per l'anno 2020 le tariffe in vigore l'anno precedente. Lo stanziamento in bilancio riguarda principalmente l'occupazione permanente da parte dei gestori di telefonia ed energia elettrica mentre le occupazioni temporanee risultano molto limitate.

**IMPOSTA DI PUBBLICITA' E PUBBLICHE AFFISSIONI**

La tassa è determinata da specifica deliberazione allegata alla delibera di approvazione del Bilancio di Previsione, nei limiti fissati dal D.Lgs. n.507/93, che conferma per l'anno 2020 le tariffe in vigore l'anno precedente.

**2.2 LE ENTRATE DA SERVIZI**

Con riferimento alle entrate derivanti dalla erogazione dei servizi da parte dell'ente, si evidenzia che non vengono erogati particolari servizi che prevedono la corresponsione di una tariffa.

Viene prevista l'entrata relativa a: diritti di segreteria derivanti da certificazioni, diritti ex D.L. 233/92, diritti su carte d'identità e per notificazione atti, il cui introito presenta un andamento regolare negli anni. Sono previsti inoltre introiti derivanti da contratti di affitto per i seguenti immobili:

- alloggio annesso alla sede di Protezione Civile;
- locali ad uso ambulatorio medico;
- locali ad uso ufficio postale.

Nel corso dell'anno l'amministrazione intende procedere alla locazione di nuovi alloggi che attualmente risultano sfitti, uno annesso all'ex scuola elementare e l'altro annesso alla sede municipale.

**2.3 IL FINANZIAMENTO DI INVESTIMENTI CON INDEBITAMENTO**

Per il finanziamento degli investimenti l'ente ha fatto e prevede di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito. La tabella che segue riporta l'andamento storico riferito agli ultimi tre esercizi e quello prospettico per i prossimi tre esercizi delle tipologie di entrata riferibili al titolo 6 Accensione prestiti ed al titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere. Quest'ultimo titolo viene riportato per completezza della trattazione, ben sapendo che l'anticipazione di tesoreria è destinata a sopperire a momentanee crisi di liquidità e non certamente a finanziare investimenti.

Come si evince dalla tabella sottostante questa amministrazione a decorrere dall'esercizio 2015 non ha fatto ricorso ad alcuna forma di indebitamento o anticipazione di cassa e non si prevede di farne ricorso nel prossimo triennio 2020/2022.

Tipologia	Trend storico			Program. Annuale 2020	% Scostam. 2019/2020	Programmazione pluriennale	
	2017	2018	2019			2021	2022
<b>TITOLO 6: Accensione prestiti</b>							
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
<b>TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>							
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
<b>Totale investimenti con indebitamento</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0%</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento.

## 2.4 IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE

Una sana gestione finanziaria richiede che, in fase di programmazione, le entrate aventi carattere eccezionale siano destinate al finanziamento di spese correnti a carattere non permanente e per il finanziamento delle spese di investimento.

Per l'ente la disponibilità di risorse straordinarie derivano da recupero evasione relativa a IMU e TASI gettito arretrato, in base all'effettiva riscossione nel corso dell'esercizio.

## 2.5 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI E LE ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

L'andamento delle entrate in conto capitale nello scorso triennio e il trend prospettico è riportato nella seguente tabella:

Tipologia	Trend storico			Program. Annuale 2020	% Scostam. 2019/2020	Programmazione pluriennale	
	2017	2018	2019			2021	2022
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	11.918,82	48.622,22	251.775,00	247.416,74	-1,73%	160.818,84	110.818,84
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	8.462,29	25.000,00	25.000,00	0%	25.000,00	25.000,00
<b>Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale</b>	<b>11.918,82</b>	<b>57.084,51</b>	<b>276.775,00</b>	<b>272.416,74</b>	<b>-1,57%</b>	<b>185.818,84</b>	<b>135.818,84</b>

Nello specifico nel triennio 2020/2022 sono previsti i seguenti contributi agli investimenti:

### anno 2020

- € 170.000,00 contributo della Regione per i lavori di consolidamento strutturale e sistemazione della strada di viabilità comunale che collega il capoluogo con la frazione di Scriò – 1^ lotto;
- € 50.000,00 contributo in base al Decreto de 14.01.2020 del Capo del Dipartimento degli Affari Interni e territoriali del Ministero dell'Interno recante "Attribuzione ai comuni di contributi per investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di efficientamento energetico e sviluppo territoriale per l'anno 2020";
- € 11.597,90 attribuzione ai comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti del contributo per potenziamento degli investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento di barriere architettoniche per l'anno 2020 – art.30, comma 14-ter del D.L. 34/2019;
- € 5.000,00 contributo regionale per la realizzazione della viabilità pedonale del borgo di Dolegna del Collio 1^ lotto;
- € 10.818,84 contributo regionale ordinario per investimenti;
- € 25.000,00 fondo rotazione progettazioni

anno 2021

- € 140.000,00 contributo dalla Regione per i lavori di consolidamento strutturale e sistemazione della strada di viabilità comunale che collega il capoluogo con la frazione di Scriò – 2<sup>a</sup> lotto;
- € 10.000,00 contributo regionale per la realizzazione della viabilità pedonale del borgo di Dolegna del Collio 2<sup>a</sup> lotto;
- € 10.818,84 contributo regionale ordinario per investimenti;
- € 25.000,00 fondo rotazione progettazioni

anno 2022

- € 100.000,00 contributo della Regione per la realizzazione parcheggio a servizio del Borgo San Leonardo
- € 10.818,84 contributo regionale ordinario per investimenti;
- € 25.000,00 fondo rotazione progettazioni

## **2.6 SOSTENIBILITÀ E ANDAMENTO TENDENZIALE DELL'INDEBITAMENTO**

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento.

La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.

Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, le operazioni di indebitamento e di investimento devono garantire per l'anno di riferimento il rispetto del saldo non negativo del pareggio di bilancio, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

Come già ricordato a decorre dall'esercizio 2015, questa amministrazione, non ha fatto ricorso ad alcuna forma di indebitamento e non si prevede di farne ricorso nel prossimo triennio 2020/2022.

### 3 LA SPESA

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2017/2019 (dati definitivi) e 2020/2022 (dati previsionali).

Denominazione	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Totale Titolo 1 - Spese correnti	513.813,95	481.765,06	577.309,38	587.145,20	551.223,98	551.423,98
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	284.610,48	42.427,92	335.021,78	670.125,44	185.818,84	135.818,84
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	138.533,24	94.225,86	292.500,00	292.500,00	292.500,00	292.500,00
<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>936.957,67</b>	<b>618.418,84</b>	<b>1.204.831,16</b>	<b>1.549.770,64</b>	<b>1.029.542,82</b>	<b>979.742,82</b>

#### 3.1 LA SPESA PER MISSIONI

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione. Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Denominazione	2017	2018	2019	2020	2021	2022
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	346.969,23	328.561,28	385.320,35	392.512,66	344.238,00	344.488,00
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	687,00	1.000,00	12.900,00	12.900,00	12.900,00
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	10.368,08	8.118,59	6.300,00	3.900,00	3.900,00	3.900,00
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	15.416,10	12.405,63	2.000,00	5.500,00	5.550,00	5.600,00
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	1.289,56	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	7.261,42	64.359,49	38.743,55	25.000,00	25.000,00
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	58.789,25	56.408,91	77.150,00	59.050,00	59.100,00	59.150,00
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	276.865,90	100.679,38	318.112,29	688.145,19	230.568,84	180.768,84
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	2.375,14	1.802,11	3.930,00	3.930,00	3.680,00	3.680,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	86.251,17	7.968,66	33.300,00	35.700,00	35.500,00	35.500,00
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	100,00	300,00	100,00	100,00	100,00	100,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

autonomie territoriali e locali						
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	19.759,03	16.789,24	16.505,98	16.155,98
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	138.533,24	94.225,86	292.500,00	292.500,00	292.500,00	292.500,00
<b>TOTALE MISSIONI</b>	<b>936.957,67</b>	<b>618.418,84</b>	<b>1.204.831,16</b>	<b>1.549.770,64</b>	<b>1.029.542,82</b>	<b>979.742,82</b>

### 3.2 LA SPESA CORRENTE

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi alla collettività ed all'acquisizione di beni di consumo. Con riferimento all'ente, la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Denominazione	2017	2018	2019	2020	2021	2022
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	346.049,23	328.561,28	385.320,35	380.025,96	344.238,00	344.488,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	687,00	1.000,00	12.900,00	12.900,00	12.900,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	10.368,08	8.118,59	6.300,00	3.900,00	3.900,00	3.900,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	15.416,10	12.405,63	2.000,00	5.500,00	5.550,00	5.600,00
MISSIONE 07 - Turismo	1.289,56	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	58.789,25	56.408,91	57.150,00	59.050,00	59.100,00	59.150,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	67.491,33	65.512,88	67.450,00	69.250,00	69.750,00	69.950,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	2.375,14	1.802,11	3.930,00	3.930,00	3.680,00	3.680,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	11.935,26	7.968,66	33.300,00	35.700,00	35.500,00	35.500,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	100,00	300,00	100,00	100,00	100,00	100,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	19.759,03	16.789,24	16.505,98	16.155,98
<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>513.813,95</b>	<b>481.765,06</b>	<b>577.309,38</b>	<b>587.145,20</b>	<b>551.223,98</b>	<b>551.423,98</b>

### 3.3 LA SPESA IN C/CAPITALE

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

Denominazione	2017	2018	2019	2020	2021	2022
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	920,00	0,00	0,00	12.486,70	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	7.261,42	64.359,49	38.743,55	25.000,00	25.000,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	209.374,57	35.166,50	250.662,29	618.895,19	160.818,84	110.818,84
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	74.315,91	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE TITOLO 2</b>	<b>284.610,48</b>	<b>42.427,92</b>	<b>335.021,78</b>	<b>670.125,44</b>	<b>185.818,84</b>	<b>135.818,84</b>



### 3.4 LE NUOVE OPERE DA REALIZZARE

Specifico approfondimento va fatto per le opere che l'Amministrazione intende effettuare nel corso del triennio. Qualsiasi decisione di investimento non solo comporta un'attenta analisi del quadro economico dei costi che richiede per la sua realizzazione, ma anche gli effetti che si riverberano sugli anni successivi in termini di spesa corrente.

La tabella successiva riepiloga gli investimenti inseriti nel Bilancio di Previsione 2020/2022:

Tipologia	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022
Spese in conto capitale	272.416,74	185.818,84	135.818,84

Le spese previste nel dettaglio:

#### anno 2020

- € 170.000,00 Lavori di consolidamento strutturale e sistemazione della strada di viabilità comunale che collega il capoluogo con la frazione di Scriò – 2<sup>a</sup> lotto;
- € 50.000,00 Lavori di efficientamento energetico illuminazione pubblica nelle Località di Mernico e Scriò;
- € 16.597,90 Lavori di messa in sicurezza della viabilità pedonale del borgo di Dolegna del Collio – 1<sup>a</sup> lotto;
- € 10.818,84 Lavori di ripristino manto stradale su diversi tratti e adeguamento segnaletica;
- € 25.000,00 Fondo rotazione progettazioni

#### anno 2021

- € 140.000,00 Lavori di consolidamento strutturale e sistemazione della strada di viabilità comunale che collega il capoluogo con la frazione di Scriò – 3<sup>a</sup> lotto;
- € 10.000,00 Lavori di messa in sicurezza della viabilità pedonale del borgo di Dolegna del Collio – 2<sup>a</sup> lotto;
- € 10.818,84 Lavori di ripristino manto stradale su diversi tratti e adeguamento segnaletica;
- € 25.000,00 Fondo rotazione progettazioni

#### anno 2022

- € 100.000,00 Lavori di realizzazione di un parcheggio a servizio del Borgo San Leonardo in Loc. Scriò;
- € 10.818,84 Lavori di ripristino manto stradale su diversi tratti e adeguamento segnaletica;
- € 25.000,00 Fondo rotazione progettazioni

L'Amministrazione Comunale, inoltre, intende provvedere, attraverso la richiesta di appositi contributi agli enti preposti e l'eventuale integrazione con proprio avanzo di amministrazione a:

- ristrutturazione dell'immobile adibito a sede municipale a seguito di apposita valutazione di vulnerabilità sismica;
- riqualificazione della piazza antistante la sede municipale;
- integrazione e ristrutturazione dei percorsi ciclabili esistenti sul territorio comunale.

La realizzazione delle opere è vincolata alla effettiva concessione di contributi da parte della Regione e/ Stato.

**OPERE IN CORSO DI REALIZZAZIONE**

Risultano, inoltre, le seguenti opere in corso di realizzazione la cui spesa è stata inserita nel Fondo Pluriennale Vincolato come previsto dalla normativa vigente in materia:

- Lavori di sistemazione della strada comunale che collega la Località di Mernico con la Chiesa di Sant'Elena, la cui data fine lavori è prevista per il 15 aprile 2020. L'importo dell'opera disponibile risulta pari ad € 207.426,85;
- Lavori di consolidamento strutturale e sistemazione della strada di viabilità comunale che collega il capoluogo con la frazione di Scriò. L'importo dell'opera disponibile risulta pari ad € 40.000,00;
- Lavori in messa sicurezza della viabilità che conduce alla località di Ruttars. L'importo dell'opera disponibile risulta pari ad € 110.180,20;
- Fornitura ed installazione di barriere stradali in legno lamellare e corten sulla strada che conduce in Località Ruttars, nel tratto a monte del cimitero, che risultano danneggiate e pertanto non adeguate a svolgere la propria funzione. L'importo disponibile risulta pari ad € 13.871,40;

**3.5 RISORSE UMANE DELL'ENTE**

Con riferimento all'Ente, la situazione attuale è la seguente:

Cat	Posizione economica	Previsti in Pianta Organica	In servizio	% di copertura
D1	Istruttore direttivo tecnico - P.O.	1	1	100,00%
D3	Istruttore direttivo contabile - P.O.	1	1	100,00%
C1	Istruttore amministrativo (area demografica)	1	1	100,00%
C5	Istruttore amministrativo (area segreteria)	1	1	100,00%
B7	Collaboratore tecnico	1	1	100,00%

A riguardo si evidenzia che con decorrenza 1<sup>a</sup> novembre 2019 si è provveduto alla copertura del posto resosi vacante in pianta organica nell'area D "Area tecnica e tecnico manutentiva", attraverso l'assunzione di n.1 istruttore direttivo di categoria D1, attraverso la mobilità di comparto.

Nel corso del 2020, è prevista l'assunzione di n.1 collaboratore del settore tecnico manutentivo di categoria B, in seguito al pensionamento dell'addetto in organico che avverrà presumibilmente in data 1<sup>a</sup> maggio 2020.

**COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA**

A partire dal 2019 il vincolo di finanza pubblica risulta rispettato se l'ente dimostra di aver conseguito un risultato di competenza pari o superiore a zero.

Il 2015 è stato l'ultimo anno che ha trovato applicazione il Patto di stabilità, le norme relative al Pareggio di bilancio hanno trovato applicazione fino al 2018.

La tabella che segue riepiloga i risultati conseguiti del Pareggio di bilancio/Equilibrio di bilancio negli anni 2017/2019.

	2017	2018	2019
Pareggio di Bilancio 2017/2018 ed Equilibrio di Bilancio 2019	R	R	R

Legenda: "R" rispettato, "NR" non rispettato, "NS" non soggetto, "E" escluso

Per il 2020, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale, la n. 247/2017 e la n. 101/2018, la manovra ha riscritto il concorso al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte degli enti territoriali.

In particolare, sulla scorta della sentenza 101/2018 che ha dichiarato incostituzionale l'art.1 comma 466 della legge 232/2016:

- nella parte in cui stabilisce che *"a partire dal 2020, ai fine della determinazione dell'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, le spese vincolate provenienti dai precedenti esercizi debbano trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza"*;
- anche laddove *"non prevede che l'inserimento dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato nei bilanci dei medesimi enti territoriali abbia effetti neutrali rispetto alla determinazione dell'equilibrio di competenza"*.

La legge n. 145/2018, disciplina ai commi 819 e seguenti, gli obiettivi di finanza pubblica, in particolare il comma 821 dispone che *"gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"*.

Pertanto la dimostrazione a preventivo del vincolo di finanza pubblica non deve essere più resa anche in considerazione del fatto che tutti i bilanci, ai sensi dell'art. 162 del TUEL, devono chiudersi in equilibrio di competenza.

In materia di pareggio di bilancio di recente si sono espresse le Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti che, con la delibera n. 20/2019, hanno enunciato il seguente principio: «gli enti territoriali hanno l'obbligo di rispettare l'equilibrio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243), da interpretare secondo i principi di diritto enucleati dalla Corte costituzionale, fermo rimanendo anche l'obbligo degli stessi enti territoriali di rispetto degli equilibri finanziari complessivi prescritti dall'ordinamento contabile di riferimento e delle altre norme di finanza pubblica che pongono limiti, qualitativi o quantitativi, all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento».

Alla luce di tale pronuncia sarebbe opportuno un intervento chiarificatore del legislatore sulla materia.

## 4 IL PATRIMONIO

### 4.1 LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

E' ormai indubbio che un'attenta gestione del patrimonio, finalizzata alla sua valorizzazione, genera risorse per le amministrazioni locali, concorrendo a stimolare lo sviluppo economico e sociale del territorio.

A tal fine si riportano, nel report seguente, gli immobili dell'ente e il loro attuale utilizzo nonché le prospettive future di valorizzazione per gli immobili suscettibili di destinazioni non istituzionali:

- alloggio annesso alla sede Protezione Civile (attualmente in locazione);
- alloggio annesso alla ex scuola di Dolegna del Collio (è prevista in corso d'anno una nuova locazione a seguito di disdetta contratto precedente);
- alloggio annesso alla sede del Municipio (è prevista la locazione in corso d'anno a seguito della conclusione dei lavori di manutenzione straordinaria dell'immobile);
- locali ad uso ambulatorio (attualmente in locazione);
- locali ad uso ufficio postale (attualmente in locazione).

#### 4.1.1 Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

L'intera attività programmatoria illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale, comunale e di ambito, quali: il Piano Regolatore Generale o Piano Urbanistico Comunale, i Piani settoriali (Piano Comunale dei Trasporti, Piano Urbano del Traffico, Programma Urbano dei Parcheggi, ecc.), gli eventuali piani attuativi e programmi complessi.

Gli strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti nel nostro ente sono i seguenti:

- Piano regolatore approvato con:

deliberazione del Consiglio Comunale n.4 del 15/04/2004 (Piano regolatore originario);  
deliberazione del Consiglio Comunale n.53 del 19/12/2019 "Adozione della Variante n. 10 al P.R.G.C. vigente (variante urbanistica di livello comunale) ai sensi dell'art. 63 sexies della L.R. n. 5/2007, così come disposto dalla L.R. n. 6/2019 "Misure urgenti per il recupero della competitività regionale".

- Piani P.E.E.P. / P.I.P.

Si evidenzia che in relazione alla verifica della quantità e della qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi delle Leggi 18 aprile 1962 n.167, 22 ottobre 1971 n.865 e 5 agosto 1978 n.457 - il Comune di Dolegna del Collio attualmente non dispone di proprietà immobiliari (aree e/o fabbricati) da cedere in proprietà o in diritto di superficie a soggetti terzi (come si evince da apposita deliberazione).

## 5 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

Tutti i documenti di programmazione che precedono l'approvazione della manovra finanziaria per il prossimo triennio sono inseriti nel documento unico di programmazione e si considerano approvati senza necessità di ulteriori deliberazioni.

Vengono pertanto di seguito riportati tutti gli strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore ne prevede la redazione e l'approvazione.

### IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art.3, comma 5-bis, D.L. n.90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n.296/2006 che dispone che : "A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale , il contenimento delle spese di personale on riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione".

L'incidenza nel triennio 2020/2022, è rilevabile dalla seguente tabella:

Spesa	importo stimato anno 2020	importo stimato anno 2021	importo stimato anno 2022
Spesa personale a tempo indeterminato	241.298,48	232.662,00	232.662,00
Irap	16.150,00	15.850,00	15.850,00
Personale in convenzione con altri enti	7.400,00	7.400,00	7.400,00
Rimborsi spese personale	-5.350,00	-5.350,00	-5.350,00
Poste correttive (aumenti contrattuali/FPV)	-18.804,62	-8.460,36	-8.460,36
<b>TOTALE</b>	<b>240.693,86</b>	<b>242.101,64</b>	<b>242.101,64</b>

### 5.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, e così sostituito dall'art. 33 bis del D.L. 6/7/2011 n. 98, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di Governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Con deliberazione allegata alla deliberazione di approvazione del Bilancio di Previsione è stato definito il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari per il triennio 2020/2022 nel quale, in questa fase previsionale, si da atto che non sussistono beni da inserire nel piano.

## **5.3 LA PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI**

### **5.3.1 Gli acquisti superiori a 40.000 euro**

---

Il Codice dei Contratti pubblici introduce l'obbligo della programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi in aggiunta alla programmazione triennale dei lavori pubblici.

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede due strumenti di programmazione che le amministrazioni pubbliche devono adottare:

- delinea il contenuto del programma biennale di forniture e servizi che vede l'inserimento degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro;
- stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di comunicare, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale, al Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori.

Nel rispetto del principio della coerenza, postulato generale del bilancio n. 10, allegato n. 1 del D. Lgs. n. 118/2011, per il quale gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale devono essere conseguenti alla pianificazione dell'ente e, in sede di gestione, le decisioni e gli atti non devono essere né in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione pluriennale e annuale e né pregiudicare gli equilibri finanziari ed economici, il programma biennale degli acquisti di beni e servizi è un atto programmatico e come tale va inserito nel Documento Unico di Programmazione.

E' noto, infatti, che per espressa previsione normativa nel DUP devono essere inseriti, oltre al programma triennale dei lavori pubblici, al fabbisogno del personale e ai piani di valorizzazione del patrimonio, tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevedrà la redazione ed approvazione.

Sulla base, pertanto, della ricognizione effettuata e delle necessità emerse non si prevedono acquisti di beni e servizi superiori a 40.000 euro ed inferiori a 1 milione di euro, nel biennio 2020/2021.

### **5.3.2 Gli acquisti superiori a 1.000.000 euro**

---

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede che 'Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti'.

L'Ente non prevede di procedere ad acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato superiore ad 1 milione di euro.

## **LA PROGRAMMAZIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI INFORMATICI EFFETTUATA DA AGID**

---

Il già citato art. 21, sesto comma, del D. Lgs. n. 50/2016, in merito all'acquisto di beni e servizi informatici richiama l'obbligo dettato dall'art. 1, comma 513 della Legge di stabilità 2016, Legge n. 208/2015, che per l'acquisizione di beni e servizi informatici e di connettività, prevede che le amministrazioni aggiudicatrici tengano conto del Piano triennale per l'informatica predisposto da AGID e approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato.

Il Piano triennale per l'informatica 2019-2021 prevede:

### In merito alle infrastrutture:

- l'adozione del paradigma cloud prima di qualsiasi altra tecnologia secondo il Modello cloud della PA che contempla cloud di tipo pubblico, privato e ibrido. La valutazione sulla scelta della tipologia di modello cloud (pubblico, privato o ibrido) è guidata principalmente dalla finalità del servizio all'utente e dalla natura di dati trattati. Le PA devono altresì valutare e prevenire il rischio di lock-in verso il fornitore cloud;
- l'acquisizione esclusiva di servizi cloud (IaaS/PaaS/SaaS) qualificati da AGID e pubblicati sul Cloud Marketplace;
- l'adeguamento della propria capacità di connessione per garantire il completo dispiegamento dei servizi e delle piattaforme;
- la messa a disposizione la propria rete Wi-Fi per la fruizione gratuita da parte dei cittadini negli uffici e luoghi pubblici (entro agosto 2020)

A tal fine le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite gli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip Spa o dei soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti.

Le medesime amministrazioni pubbliche e società possono procedere ad approvvigionamenti in via autonoma esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione motivata dell'organo di vertice amministrativo, qualora il bene o il servizio non sia disponibile o idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione ovvero in casi di necessità ed urgenza comunque funzionali ad assicurare la continuità della gestione amministrativa. Gli approvvigionamenti così effettuati sono comunicati all'Autorità nazionale anticorruzione e all'Agid.

Le procedure di razionalizzazione appena descritte e previste dai commi 512 e 514 della legge di bilancio per il 2016, la n. 208/2015, hanno un obiettivo di risparmio di spesa annuale, da raggiungere alla fine del triennio 2016-2018, pari al 50 per cento della spesa annuale media per la gestione corrente del solo settore informatico, relativa al triennio 2013-2015, al netto dei canoni per servizi di connettività e della spesa effettuata tramite Consip SpA o i soggetti aggregatori documentata nel Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione. I conseguenti risparmi sono utilizzati dalle medesime amministrazioni prioritariamente per investimenti in materia di innovazione tecnologica.

## 5.4 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione dei lavori pubblici, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

In tale sede, è necessario dare evidenza delle fonti di finanziamento destinate alla realizzazione dei lavori previsti per il triennio 2020/2022, come segue.

### anno 2020

- € 170.000,00 contributo della Regione per i lavori di consolidamento strutturale e sistemazione della strada di viabilità comunale che collega il capoluogo con la frazione di Scriò – 1<sup>a</sup> lotto;
- € 50.000,00 contributo in base al Decreto de 14.01.2020 del Capo del Dipartimento degli Affari Interni e territoriali del Ministero dell'Interno recante "Attribuzione ai comuni di contributi per investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di efficientamento energetico e sviluppo territoriale per l'anno 2020";
- € 11.597,90 attribuzione ai comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti del contributo per potenziamento degli investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento di barriere architettoniche per l'anno 2020 – art.30, comma 14-ter del D.L. 34/2019;
- € 5.000,00 contributo regionale per la realizzazione della viabilità pedonale del borgo di Dolegna del Collio 1<sup>a</sup> lotto;
- € 10.818,84 contributo regionale ordinario per investimenti;
- € 25.000,00 fondo rotazione progettazioni

### anno 2021

- € 140.000,00 contributo dalla Regione per i lavori di consolidamento strutturale e sistemazione della strada di viabilità comunale che collega il capoluogo con la frazione di Scriò – 2<sup>a</sup> lotto;
- € 10.000,00 contributo regionale per la realizzazione della viabilità pedonale del borgo di Dolegna del Collio 2<sup>a</sup> lotto;
- € 10.818,84 contributo regionale ordinario per investimenti;
- € 25.000,00 fondo rotazione progettazioni

### anno 2022

- € 100.000,00 contributo della Regione per la realizzazione parcheggio a servizio del Borgo San Leonardo
- € 10.818,84 contributo regionale ordinario per investimenti;
- € 25.000,00 fondo rotazione progettazioni



In occasione dell'analisi della spesa in conto capitale, sono stati già oggetto di approfondimento nei paragrafi precedenti "Le nuove opere da realizzare" e "Le opere pubbliche in corso di realizzazione" , l'elenco dei lavori in corso di realizzazione e di quelli che si intende realizzare, cui si rinvia.